



PERCORSO DI ATTUAZIONE DEL SINODO

Tappa delle Chiese locali (Diocesi ed Eparchie)

- primo semestre 2027 -

FARE MEMORIA

Accompagnare la preparazione
dell'Assemblea di valutazione
della Chiesa locale

Note ad uso dei Vescovi
e delle equipe sinodali

- 27 luglio 2026 -

SOMMARIO

Introduzione

1. Preparare il resoconto narrativo

- a) Raccogliere la memoria
- b) Riconoscere i segni e le dinamiche di trasformazione
- c) Dare forma al resoconto narrativo

2. Preparare e vivere l'Assemblea di valutazione

- a) La preparazione dell'Assemblea
- b) Lo svolgimento dell'Assemblea
- c) I frutti dell'Assemblea

3. Alcuni materiali di riferimento

- A. Calendario del processo
- B. La tappa del "Fare memoria"
- C. L'equipe sinodale diocesana o eparchiale
- D. Per il resoconto narrativo
- E. L'Assemblea di valutazione
- F. Il ruolo delle equipe sinodali nazionali o regionali
- G. Il sostegno della Segreteria Generale del Sinodo

«Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto». (Lc 9, 10)

Queste Note desiderano **accompagnare le Chiese locali nella preparazione e nella celebrazione dell'Assemblea di valutazione prevista nel primo semestre del 2027** con cui culmina la tappa delle Chiese locali (Diocesi ed Eparchie) del percorso di attuazione del Sinodo, intitolata "Fare memoria".

Nella Scrittura, **fare memoria** significa riconoscere la fedeltà di Dio nella storia per imparare a discernere il presente e aprirsi al futuro che Egli prepara ben più che volgere lo sguardo al passato. Israele impara a rileggere il proprio cammino ricordando le grandi opere del Signore; Gesù invita i discepoli a riconoscere ciò che Dio ha compiuto attraverso la loro missione; le prime comunità narrano gli eventi vissuti per discernere insieme l'azione dello Spirito. Anche l'Assemblea di valutazione si colloca in questo dinamismo spirituale: è l'occasione in cui una Chiesa locale si raccoglie per narrare ciò che il Signore ha fatto maturare nel cammino percorso, renderne grazie e lasciarsi orientare, con rinnovata fiducia, verso i passi successivi della missione.

Il riferimento fondamentale del percorso di attuazione del Sinodo resta il *Documento finale* (DF), nella sua interezza. Le *Tracce per la fase attuativa del sinodo 2025-2028*, pubblicate il 29 giugno 2025, illustrano il quadro ecclesiale, il significato e il metodo del processo di attuazione del Sinodo; il documento *Verso le Assemblee 2027-2028. Tappe, criteri e strumenti per la preparazione* (20/05/2026) offre alcune indicazioni più specifiche per accompagnare l'itinerario di presa di consapevolezza e valutazione del cammino compiuto. Le presenti *Note* si collocano nella scia di quei testi e ne presuppongono il contenuto.

Tutti i documenti rilevanti per il processo di attuazione del Sinodo sono disponibili nel sito www.synod.va. Tuttavia, per praticità, la terza sezione di queste *Note* raccoglie alcuni estratti dei documenti di riferimento, in particolare quelli di carattere più operativo. Quando opportuno, nel corso del testo, appositi rimandi rinviano ai materiali raccolti in quel capitolo.

La preparazione dell'Assemblea richiederà un impegno specifico. Il suo frutto dipenderà anzitutto **dalla disponibilità delle comunità a lasciarsi guidare dallo Spirito Santo**, e poi dalla cura dell'organizzazione e dalla qualità degli strumenti utilizzati, che pure sono importanti. Il cuore del lavoro consiste nel raccogliere e comprendere quanto le comunità hanno vissuto durante il processo di attuazione del Sinodo, mettendo in dialogo le esperienze nella loro varietà, per giungere insieme a riconoscere ciò che il Signore ha fatto maturare e i passi ulteriori ai quali chiama la sua Chiesa.

A partire da questa prospettiva, le presenti *Note* **intendono sostenere il lavoro di quanti sono chiamati a guidare e animare questo processo**. Perciò si rivolgono anzitutto ai Vescovi, che ne sono i responsabili, e alle equipe sinodali. Là dove le equipe non fossero ancora state costituite, la loro istituzione rappresenta uno dei passi da compiere con urgenza per garantire una buona preparazione dell'Assemblea¹. Le *Note* non propongono un modello da applicare, ma

¹ Cf. nella terza sezione del presente testo, C: *L'equipe sinodale diocesana o eparchiale*.

suggeriscono un possibile modo di procedere, offrendo **domande, criteri e alcune indicazioni pratiche** che possano aiutare ogni Chiesa locale a preparare e vivere questa tappa del cammino.

Come per tutti gli spunti offerti dalla Segreteria del Sinodo, anche queste *Note* **vanno adattate alle situazioni locali** attraverso un processo di discernimento, che ciascuna Chiesa locale compirà a partire dalla propria storia, le proprie caratteristiche, il proprio contesto socio-culturale, le proprie dimensioni, le proprie modalità organizzative, le proprie possibilità e i propri ritmi².

L'Assemblea rappresenta un'occasione preziosa per far crescere in ciascuna Chiesa locale la capacità di valutare il percorso fatto in modo autenticamente ecclesiale e sinodale [cfr. DF 95-102]. **Valutare è anzitutto un'esperienza di gratitudine e verità:** significa ripercorrere il cammino compiuto, riconoscere i frutti maturati, le difficoltà incontrate e, **con docilità all'azione dello Spirito**, individuare i passi ulteriori ai quali il Signore chiama la comunità. **Così la verifica contribuisce a plasmare una Chiesa sempre più capace di conversione.** Se questo stile entrerà progressivamente nella vita ordinaria delle nostre Chiese, l'Assemblea avrà già prodotto uno dei suoi frutti più preziosi³.

Ogni Chiesa locale avrà una storia diversa da raccontare. Alcune avranno già sperimentato cambiamenti significativi nelle relazioni, nei processi decisionali, nella corresponsabilità o nella missione. Altre avranno intuito direzioni nuove, ancora fragili ma promettenti. Altre ancora scopriranno che il primo frutto del cammino è stato imparare ad ascoltarsi in modo diverso e a praticare la conversazione nello Spirito. Per alcune Chiese, questa Assemblea potrà rappresentare uno dei passi di avvio di un più lungo itinerario di rinnovamento sinodale. **Ogni Chiesa locale è invitata a riconoscere con sincerità come ha accolto l'azione trasformatrice dello Spirito, a valutare i frutti delle scelte compiute e a proseguire il cammino intrapreso con rinnovata consapevolezza.**

Come ha ricordato il Santo Padre Leone XIV, «la sinodalità non è un insieme di riunioni, né un metodo di lavoro. È uno stile spirituale. Nasce dall'incontro, cresce nell'ascolto e matura nel discernimento. La vera domanda non è quante conversazioni sapremo organizzare, ma quale qualità evangelica avranno i nostri incontri. Quando ci ascoltiamo con umiltà e libertà, lasciando spazio allo Spirito, le nostre conversazioni non rimangono uno scambio di idee, ma diventano un luogo di conversione, nel quale cresciamo insieme nella fedeltà al Signore» (*Discorso a conclusione dei lavori del Concistoro Straordinario*, 27 giugno 2026). In questa linea, la preparazione e la celebrazione dell'Assemblea invitano ogni Chiesa locale a rileggere il cammino compiuto come un'esperienza di conversione comunitaria, **interrogandosi su come l'ascolto, il discernimento, la corresponsabilità e la missione stiano progressivamente dando forma allo stile di vita della comunità.**

La preparazione e lo svolgimento dell'Assemblea non esauriscono l'attuazione del Sinodo da parte delle Chiese locali: sono semplicemente un momento di verifica di un processo che plasma progressivamente il volto di ogni Chiesa locale, le sue relazioni e il suo stile attraverso scelte, dinamiche, modalità e strutture sinodali⁴.

² Anche le equipe sinodali nazionali o regionali possono accompagnare e aiutare in questo lavoro di inculturazione; cf. F: *Il ruolo delle equipe sinodali nazionali o regionali*.

³ Cf. E.1: *Il senso delle Assemblee e il termine "valutazione"*.

⁴ Cf. A: *Calendario del processo*; B: *La tappa del "Fare memoria"*.

Queste *Note* si articolano in **due parti strettamente collegate**. La prima accompagna il lavoro dell'equipe sinodale nella **redazione del resoconto narrativo**. La seconda offre alcuni orientamenti per la **preparazione e lo svolgimento della Assemblea di valutazione**, nella quale la Chiesa locale sarà chiamata a fare proprio e approfondire il resoconto narrativo, e a redigere una *Lettera alle Chiese*. Infine, come già indicato, nella terza sezione sono raccolti alcuni materiali di riferimento, in modo da tenerli a portata di mano.

1. Preparare il resoconto narrativo

«Alla luce del cammino compiuto dopo la conclusione del Sinodo 2021-2024 e in vista di offrirne i frutti in dono alle altre Chiese e al Santo Padre: quale volto concreto di Chiesa sinodale missionaria e quali nuovi cammini di sinodalità stanno emergendo nella nostra comunità?».

Questa domanda accompagna la Chiesa locale nel **fare memoria** del cammino compiuto e nel prendere consapevolezza dei suoi frutti. Invita a guardare con gratitudine e sincerità all'esperienza recente della comunità, per riconoscere come il Signore abbia accompagnato il suo cammino e a quali nuovi passi la chiami.

Il soggetto di questa tappa è la Chiesa locale in tutte le sue articolazioni. Tutto il Popolo di Dio è chiamato a contribuire, secondo la varietà dei carismi, delle vocazioni e dei ministeri. Il resoconto narrativo nasce dall'ascolto del Popolo di Dio e dal discernimento compiuto insieme: per questo è importante predisporre luoghi e occasioni che favoriscano l'ascolto reciproco, la partecipazione e il discernimento comune. In questo cammino il Vescovo, gli organismi di partecipazione e l'equipe sinodale esercitano responsabilità distinte e complementari.

- **Il Vescovo**, principio di unità nella sua Chiesa locale, convoca il Popolo di Dio a vivere questa tappa del cammino e ne custodisce il significato ecclesiale. Convoca gli organismi di partecipazione, in particolare il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale diocesani o eparchiali. **Nomina l'equipe sinodale e ne accompagna con continuità il lavoro, seguendone gli sviluppi e dialogando con essa nelle diverse fasi della preparazione.** Compiendo il ministero che gli è proprio, garantisce il carattere ecclesiale del processo, richiama i criteri del discernimento evangelico e riconosce il resoconto narrativo e la lettera come espressione del cammino compiuto dalla Chiesa locale. In questo modo i frutti del processo possono diventare patrimonio condiviso e orientare il proseguimento del cammino.
- **Gli organismi di partecipazione**, in particolare il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale diocesani o eparchiali, sono luoghi ordinari di corresponsabilità e discernimento ecclesiale. Aiutano il Vescovo nell'impostazione del processo, nella rilettura del cammino e nel riconoscimento dei frutti maturati. Se possibile coinvolgeranno a loro volta anche i rappresentanti dei Consigli parrocchiali.
- **L'equipe sinodale** svolge un **servizio di animazione e facilitazione a favore della Chiesa locale**. Coinvolge persone, parrocchie, comunità di consacrate e consacrati, aggregazioni, associazioni e istituzioni; raccoglie materiali, favorisce il dialogo e prepara le condizioni perché l'Assemblea possa svolgersi in modo costruttivo. Con

l'accompagnamento del Vescovo, il suo compito è aiutare la Chiesa locale a riconoscere ciò che lo Spirito Santo sta facendo maturare nella sua vita. Per questo è chiamata a vivere il proprio servizio come un'esperienza di discernimento ecclesiale, coltivando la preghiera comune, l'ascolto della Parola e la conversazione nello Spirito⁵.

Aiutata dal servizio dell'equipe sinodale, la Chiesa locale è chiamata a vivere un percorso articolato in tre movimenti⁶, che si richiamano continuamente tra loro e conducono progressivamente alla redazione del resoconto narrativo.

a) Raccogliere la memoria

La redazione del resoconto narrativo prende avvio dall'ascolto della vita della comunità attraverso la testimonianza delle persone e delle comunità e i materiali che ne custodiscono la memoria: raccogliarli con cura significa aiutare la Chiesa locale a fare memoria del cammino compiuto e a non rischiare di smarrire alcune intuizioni nate dall'ascolto dello Spirito. Il primo compito dell'equipe sinodale consiste nel raccogliere quanto può testimoniare il percorso fatto dalla comunità durante gli ultimi anni. In parte si tratterà di materiali già disponibili – **documenti, relazioni, contributi o altri testi** preparati durante il processo –, mentre in altri casi occorrerà interrogare la memoria delle **persone** e delle **comunità**, avendo cura di coinvolgere anche i parroci e sollecitando e valorizzando il contributo delle diverse componenti della Chiesa locale.

Non si tratta di ripetere la consultazione svolta del 2021, ma di raccogliere la memoria del cammino percorso successivamente e riconoscere ciò che resta una fonte di vita nella vita della Chiesa, ponendosi insieme davanti al Signore.

Sarà importante raccogliere **esperienze provenienti dai diversi ambiti della vita ecclesiale** per riconoscere come la comunità stia crescendo in uno stile sempre più sinodale: la pastorale ordinaria, la vita delle parrocchie, il contributo di consacrate e consacrati, delle associazioni e dei movimenti, gli organismi di partecipazione, il lavoro con i giovani e le famiglie, l'iniziazione cristiana, la liturgia, la formazione iniziale e continua, compresi i percorsi dedicati alla sinodalità, le iniziative missionarie, il servizio della carità e della giustizia, l'educazione e la cultura, l'impegno ecumenico e interreligioso. Tra tutti questi ambiti, un'attenzione particolare andrà riservata a quelli **nei quali la Chiesa locale ha maggiormente investito durante questi anni**. A questo scopo, nella terza sezione di queste *Note* sono richiamati alcuni temi e punti di attenzione, già proposti nel documento *Verso le Assemblee 2027-2028*, che possono aiutare questo lavoro⁷.

Per dare un orizzonte e sostenere questo impegno possono essere di aiuto domande quali:

- Che cosa ci **sorprende** dell'azione del Signore in questi anni?

⁵ Cf. C.3: *Le equipe sinodali e gli organismi di partecipazione*.

⁶ Nella misura del possibile, la Segreteria Generale del Sinodo è disponibile ad accompagnare le Chiese locali; cf. G: *Il sostegno della Segreteria Generale del Sinodo*.

⁷ Cf. D: *Per il resoconto narrativo*.

- Quali **parole della Sacra Scrittura** hanno illuminato il cammino della comunità in questi anni?
- Quali motivi di **gratitudine** stanno emergendo?

Vale la pena soffermarsi anche su ciò che potrebbe facilmente passare inosservato. In particolare le **difficoltà** incontrate, le resistenze al rinnovamento, i blocchi che hanno ostacolato il cammino, i tentativi non riusciti e le domande rimaste aperte; le **intuizioni** e i processi che stanno trovando una prima espressione e le trasformazioni appena percepibili. Fare memoria del cammino vissuto significa riconoscere non soltanto ciò che è già pienamente maturo, ma anche ciò che sta quasi impercettibilmente emergendo o prendendo forma; le esperienze e le voci dei **giovani** (anche dei seminaristi e delle persone consacrate in formazione) e di **coloro che si trovano ai margini** della vita ordinaria della comunità.

In questa fase non è ancora necessario stabilire che cosa sia più importante. Il compito è custodire con cura tutto ciò che emerge dalla vita della comunità. Sarà il lavoro successivo di rilettura ad aiutare a riconoscere ciò che ha valore di segno e merita di trovare posto nel resoconto narrativo. Esperienze diverse, vissute in luoghi e momenti differenti, **andranno progressivamente riconosciute come parte di un'unica esperienza ecclesiale condivisa.**

b) Riconoscere i segni e le dinamiche di trasformazione

Una volta terminata la raccolta di materiali e testimonianze, il lavoro dell'equipe entra nella fase più delicata: giunge il momento di **sostare** su quanto raccolto, di mettere le tante voci in dialogo, ascoltare le diverse risonanze e lasciarne emergere il senso. È questo il lavoro che in queste pagine **chiamiamo "rilettura": un ascolto condiviso dell'esperienza, vissuto nella preghiera e alla luce della fede e della Parola di Dio, per riconoscere ciò che il Signore sta facendo maturare nella vita della comunità.** Per quanto possibile questo lavoro si svolge secondo lo stile della conversazione nello Spirito.

L'intera rilettura è orientata dalla domanda fondamentale, che accompagna l'intero percorso e che è riportata in apertura di questa sezione. Pur nella libertà di scegliere il metodo più adatto al proprio contesto e ai tempi disponibili, tre passaggi possono aiutare a compiere la rilettura.

Riconoscere i segni. Non tutto ciò che è stato raccolto assume lo stesso rilievo: alcune esperienze, testimonianze, cambiamenti, difficoltà affrontate o processi avviati acquistano progressivamente il valore di "segni" quando, accolti e riletti insieme nella preghiera e alla luce della fede, aprono lo sguardo a riconoscere come il Signore sta guidando la crescita della comunità. Ci si può chiedere:

- Quali esperienze, testimonianze, cambiamenti, difficoltà o processi sembrano raccontare qualcosa di particolarmente significativo del cammino della nostra Chiesa?
- In quali possiamo riconoscere l'azione del Signore e del suo Spirito?

Ascoltare i segni. L'ascolto dei segni richiede tempo. Per questo, se possibile, sarà utile tornare più di una volta su quanto emerge nel passaggio precedente. Il tempo aiuta a cogliere aspetti inizialmente rimasti sullo sfondo e, poco alla volta, a riconoscerne il senso. È così che la

comprensione del cammino percorso si approfondisce. Per ascoltare i segni nel loro insieme, alcune domande possono essere di aiuto:

- Che cosa risuona tra noi quando sostiamo davanti a questi segni?
- A che cosa sentiamo che il Signore ci richiama?
- Quale comprensione del cammino sta maturando?

Cogliere i processi di trasformazione. Riletti insieme, i segni permettono di cogliere i processi di trasformazione che attraversano la vita della comunità. Essi si manifestano nella crescita delle persone, nel rinnovamento delle relazioni, dei processi e delle strutture ecclesiali, e rivelano i cammini di conversione e di riforma attraverso i quali il Signore continua a rinnovare la sua Chiesa. Le tre conversioni indicate nel DF (cfr. n. 11) offrono un criterio prezioso per interpretarli.

- La conversione delle **relazioni** invita a guardare come stanno cambiando i modi di ascoltarsi, di collaborare, di valorizzare carismi e ministeri, di vivere la fraternità e la corresponsabilità.
- La conversione dei **processi ecclesiali** invita a osservare come stiano cambiando i modi con cui la comunità discerne, assume decisioni, esercita le responsabilità, pratica la cultura della trasparenza, del rendiconto e della valutazione, cura la formazione e organizza la propria vita.
- La **conversione dei legami** aiuta a riconoscere come si stiano ampliando gli orizzonti della comunione: nelle relazioni con le altre Chiese locali, con le altre Chiese e comunità cristiane, con i credenti di altre religioni, con le istituzioni e le realtà del territorio, e nell'assunzione della responsabilità per il bene comune.

Le tre conversioni non individuano percorsi distinti. Aiutano piuttosto a rileggere i medesimi processi di trasformazione da prospettive diverse, lasciandone emergere la ricchezza e le connessioni. **In questo modo diventa possibile riconoscere, insieme, il volto di Chiesa che sta emergendo e i cammini attraverso cui il Signore continua a guidarne la crescita.**

c) Dare forma al resoconto narrativo

Il resoconto narrativo prende forma attraverso un **lavoro di scrittura che è parte integrante della rilettura**. Cercare le parole giuste significa riconoscere ciò che è essenziale, mettere in relazione elementi e dinamiche diverse e trovare un linguaggio capace di raccontare fedelmente il cammino della Chiesa locale.

Sarà un testo essenziale, orientativamente di **circa 6-8 pagine (3-4.000 parole)**. Pur nella libertà di ogni Chiesa locale, il resoconto potrà generalmente articolarsi in alcuni passaggi fondamentali:

- **una breve introduzione**, che presenta il lavoro della stesura, la metodologia seguita e le persone, i gruppi o gli organismi coinvolti;

- **il cuore del racconto**, che condensa il frutto del lavoro di rilettura sopra descritto;
- **una breve conclusione**, che sintetizza il profilo di Chiesa sinodale missionaria che sta emergendo e le principali sfide o questioni che rimangono aperte.

Se si desidera offrire esempi concreti del cammino descritto, sarà possibile **allegare** al resoconto narrativo alcune esperienze o “buone pratiche”⁸.

L'approvazione finale del resoconto compete al Vescovo, il quale, qualora ravvisasse il bisogno di modifiche o emendamenti, rimanderà il testo all'equipe motivando le proprie osservazioni. Questo lavoro dovrà essere completato prima dell'Assemblea e il resoconto reso disponibile ai partecipanti con adeguato anticipo.

2. Preparare e vivere l'Assemblea di valutazione

Terminata la stesura del resoconto narrativo, si apre una nuova tappa del cammino: **convocata dal Vescovo, la Chiesa locale si riunisce in Assemblea per accogliere, condividere e interpretare la rilettura dell'esperienza contenuta nel resoconto narrativo e orientare i passi successivi**, rinnovando il proprio impegno a crescere come Chiesa sempre più sinodale e missionaria.

È importante riservare all'Assemblea un tempo adeguato, che permetta il sereno alternarsi dei diversi momenti che la compongono. Nella maggior parte dei casi sarà opportuno prevedere almeno **una giornata piena (o due mezze giornate) o, quando possibile, due giornate** anche distanziate nel tempo.

L'Assemblea è un'esperienza profondamente spirituale. **La preghiera (liturgica e personale), il silenzio, il lavoro nei gruppi, i momenti in plenaria, le pause e la cura degli spazi contribuiscono a creare le condizioni** perché i partecipanti possano ascoltarsi a vicenda, aprirsi all'ascolto dello Spirito Santo e individuare così la direzione del cammino futuro.

Il suo valore va ben oltre i documenti che ne scaturiranno. L'Assemblea costituisce un'esperienza di sinodalità: attraverso di essa la Chiesa locale, mentre fa memoria del cammino percorso, continua a imparare uno stile di ascolto, corresponsabilità e discernimento che è chiamata a custodire e sviluppare nella vita ordinaria.

a) La preparazione dell'Assemblea

Come ogni appuntamento importante della vita ecclesiale, anche l'Assemblea richiede un'adeguata preparazione.

⁸ Sarà possibile allegare non solo testi, ma anche un'immagine simbolica, scelta dalla equipe sinodale, che esprima il contenuto del resoconto o ancora segnalare alcuni passaggi biblici che sono stati di particolare aiuto nel cammino: potranno essere di aiuto alla riflessione e alla preghiera sul resoconto nella preparazione allo svolgimento dell'Assemblea.

Le indicazioni relative alla composizione dell'Assemblea, ai criteri di partecipazione, al metodo di lavoro e agli aspetti organizzativi sono presentate nel documento *Verso le Assemblee 2027-2028*. La terza sezione di queste Note ne riporta alcuni passaggi rilevanti⁹. Qui richiamiamo soltanto alcune attenzioni che possono contribuire a renderla una esperienza significativa:

- **condividere** per tempo il resoconto narrativo con i partecipanti, così da permetterne una lettura personale accompagnata dalla preghiera e dalla riflessione;
- curare la **preparazione spirituale dell'Assemblea**, valorizzando l'ascolto della Parola di Dio, i tempi di silenzio, la qualità delle conversazioni e tutto ciò che favorisce un clima di fiducia, libertà interiore e ascolto reciproco;
- **preparare** con attenzione **le persone chiamate a facilitare il lavoro dei gruppi**, perché la loro familiarità con il metodo e la loro capacità di custodire un clima di ascolto e di preghiera rappresentano un aiuto prezioso per l'intera Assemblea;
- **predisporre con cura gli spazi, i tempi e la disposizione dell'aula**, così da favorire l'ascolto reciproco, la partecipazione e la qualità delle relazioni;
- alternare con equilibrio e in maniera integrata **i tempi di preghiera e celebrazione, il lavoro nei gruppi e i momenti in plenaria**, perché l'ascolto della Parola e la forza dell'Eucaristia, la profondità delle conversazioni nei piccoli gruppi e il riconoscimento comune che matura in plenaria si sostengano reciprocamente;
- definire un **calendario dei lavori** che riservi tempi adeguati tanto alla **ripresa del racconto narrativo**, quanto alla **stesura della lettera alle Chiese**, evitando che quest'ultimo compito sia eccessivamente compresso nei momenti finali;
- progettare fin dall'inizio le modalità di **restituzione alla comunità** e agli strumenti comunicativi più appropriati alla realtà locale per condividere il resoconto narrativo e la lettera alle Chiese, così che il cammino possa continuare coinvolgendo sempre meglio l'intera comunità.

b) Lo svolgimento dell'Assemblea

Anche il lavoro dell'Assemblea fa riferimento alla domanda guida del processo di valutazione dell'attuazione del Sinodo, che già ha accompagnato la redazione del resoconto narrativo:

***quale volto concreto di Chiesa sinodale missionaria
e quali nuovi cammini di sinodalità sono emersi e stanno emergendo
nella nostra Chiesa locale?***

⁹ Cf. E: *L'Assemblea di valutazione*.

La coscienza di essere un “noi ecclesiale” matura nel dialogo, nella consapevolezza di una memoria condivisa, nell’impegno di camminare insieme in una direzione individuata attraverso un discernimento ecclesiale compiuto insieme.

Riprendere il resoconto narrativo

Il primo momento dell’Assemblea consiste nel fare memoria del cammino percorso, di cui il resoconto narrativo offre una prima rilettura. L’Assemblea è chiamata ad ascoltarlo con attenzione, lasciandosi interrogare da quanto racconta, e a farsene carico, approfondendolo con il contributo di tutti, per assumerlo come propria rilettura del cammino vissuto.

La **conversazione nello Spirito** è il metodo di lavoro: aiuta a passare dalle esperienze personali al riconoscimento di ciò che appartiene al cammino comune, lasciando emergere e rielaborando insieme ciò che risulta più significativo per esprimere il senso del cammino compiuto dalla comunità e quanto è stato appreso lungo il percorso. Sarà utile che ogni gruppo di lavoro possa contare su una persona preparata a facilitare il dialogo e a custodire il metodo.

Attraverso questo confronto il resoconto narrativo prende progressivamente la sua forma definitiva. Le integrazioni e gli approfondimenti emersi durante l’Assemblea ne faranno il racconto riconosciuto e condiviso dalla Chiesa locale e non solo il frutto del lavoro dell’equipe sinodale. Sulla base dell’effettivo andamento del lavoro, il Vescovo indicherà all’equipe sinodale le modalità più opportune per integrare gli esiti dell’Assemblea nel testo del resoconto narrativo prima della sua trasmissione all’equipe sinodale nazionale (o regionale).

Scrivere la lettera alle altre Chiese

Accanto al resoconto narrativo, l’Assemblea prepara **una lettera** orientativamente di due pagine¹⁰ (1.000 parole ca.) **rivolta alle altre Chiese**. Ci si richiama qui alla prassi delle “lettere di comunione” (*litterae communionis*) della Chiesa antica, attraverso cui ciascuna Chiesa locale testimoniava la propria fede, rendendo così visibile la comunione che le univa tutte. La redazione della lettera alle Chiese è un compito importante dell’Assemblea, per il quale dovrà essere garantito un tempo di lavoro adeguato.

Per orientarsi nel lavoro di scrittura, può essere d’aiuto immaginare di rivolgersi a una Chiesa sorella concreta, magari una con cui già esiste un legame o che, per qualche motivo, si sente particolarmente vicina. Questo potrebbe contribuire a trovare un linguaggio semplice, diretto e comunicativo, evitando che la lettera assuma il tono di una relazione. La lettera, anche quando scritta pensando a un interlocutore privilegiato, sarà comunque indirizzata e condivisa con tutte le Chiese, a partire da quelle della propria Conferenza Episcopale.

La lettera potrà essere articolata liberamente e con creatività attorno ad alcuni elementi essenziali:

- una **breve presentazione** della propria Chiesa e del contesto socio-culturale nel quale vive;

¹⁰ Se lo si desidera, la lettera scritta potrà essere accompagnata anche da una versione video, **che la esprima attraverso un altro linguaggio**.

- una **condivisione di ciò che si è appreso lungo il cammino** (quale tratti della Chiesa sinodale sono maturati in modo particolare);
- una **presentazione di alcuni passi principali** su cui in futuro si desidera impegnarsi o di intuizioni che si vogliono sviluppare;
- una **parola di speranza** e un augurio di incoraggiamento che si desiderano affidare alle altre Chiese.

Anche in questo caso la conversazione nello Spirito potrà rappresentare il metodo di lavoro, che consente di identificare in modo condiviso i punti più significativi da includere nella lettera, alternando lavoro in piccoli gruppi e in plenaria. Qualora per motivi logistici risultasse complicato procedere a una redazione definitiva del testo in sede di Assemblea, sarà il Vescovo a indicare le modalità più opportune per ultimare la stesura definitiva sulla base delle indicazioni dell'Assemblea. In ogni caso, qualunque sia il metodo di redazione adottato, compete al Vescovo diocesano o eparchiale validare il testo della lettera, riconoscendolo come una espressione valida del cammino della Chiesa locale e del lavoro dell'Assemblea.

c) I frutti dell'Assemblea

Il resoconto narrativo e la lettera costituiscono il contributo che ciascuna Chiesa locale offre al cammino comune delle altre Chiese e della Chiesa intera. Se il resoconto esprime la memoria del cammino vissuto, la lettera lo trasmette **nello spirito dello scambio di doni** che caratterizza questa tappa del processo. Una volta terminati e validati dal Vescovo, saranno trasmessi all'equipe sinodale nazionale (o regionale) di riferimento come contributo per la successiva tappa di discernimento, e condivisi con la Segreteria Generale del Sinodo entro il 30 giugno 2027 (synodus@synod.va).

Nel condividere la propria esperienza, ogni Chiesa **riconosce più chiaramente sia ciò che la unisce alle altre, sia i doni particolari che il Signore le ha affidato perché possano arricchire il cammino comune.**

Così **il cammino non si conclude, ma si apre a una nuova fase.** Da una parte, **ciascuna Chiesa locale prosegue con maggiore consapevolezza** il proprio percorso di conversione e di riforma, alla luce di quanto ha riconosciuto e imparato. Dall'altra, **i suoi orizzonti di comunione si allargano progressivamente:** le tappe successive del processo offriranno infatti alle Chiese la possibilità di ascoltarsi reciprocamente, mettere in dialogo le proprie esperienze e continuare insieme il cammino della Chiesa tutta.

3. Alcuni materiali di riferimento

*Le pagine che seguono presentano una selezione di passi dei documenti di riferimento del percorso sinodale: Documento finale (DF), Tracce per la fase attuativa del Sinodo 2025–2028 (TR), Verso le Assemblee 2027-2028. Tappe, criteri e strumenti per la preparazione (VA). Sono state selezionate le indicazioni di **carattere più operativo**, così da riunirle in un unico luogo a sostegno del lavoro delle Chiese locali, in particolare delle equipe sinodali.*

Per altri aspetti fondamentali del percorso – quali il quadro ecclesologico della sinodalità, le conversioni alle quali il Sinodo invita, la pratica della conversazione nello Spirito, il senso della fase attuativa, ecc. – si rinvia ai documenti di riferimento, che conservano la loro piena validità e costituiscono il quadro di riferimento dell'intero cammino.

A. Calendario del processo

(TR)

- giugno 2025 – dicembre 2026: percorsi di attuazione nelle Chiese locali e nei loro raggruppamenti;
- primo semestre 2027: Assemblee di valutazione nelle Diocesi ed Eparchie;
- secondo semestre 2027: Assemblee di valutazione nelle Conferenze episcopali nazionali e internazionali, nelle Strutture gerarchiche orientali e in altri raggruppamenti di Chiese;
- primo quadrimestre 2028: Assemblee continentali di valutazione;
- ottobre 2028: Assemblea ecclesiale in Vaticano.

B. La tappa del “Fare memoria”

B.1 Il senso della tappa

(VA) «La tappa delle Chiese locali (Diocesi ed Eparchie) si colloca nel primo semestre 2027 come un tempo di memoria e di discernimento. Non si tratta di un semplice esercizio di ricostruzione, ma di un atto ecclesiale: **raccogliere e riconoscere ciò che è accaduto, coglierne il senso, lasciar emergere ciò che sta germogliando**. In questo contesto, fare memoria non significa guardare al passato, ma leggere il presente alla luce dell'azione dello Spirito Santo nella storia e nella vita delle comunità. L'orizzonte del lavoro di questa tappa è principalmente **narrativo**.

In questa tappa, la Chiesa locale è chiamata anzitutto a **raccogliere e mettere in relazione le esperienze avviate**: forme nuove di presenza missionaria, pratiche di corresponsabilità, percorsi di ascolto, trasformazioni nei processi decisionali, riforme delle strutture. Si tratta di raccontare, mettendo in luce dinamiche, passaggi, apprendimenti, avendo in mente la triplice conversione ecclesiale evidenziata dal *Documento finale*: la conversione delle relazioni, dei processi decisionali e dei legami tra le Chiese e con i territori. All'interno di questa prospettiva, sarà importante tenere insieme le dimensioni personale e comunitaria della conversione, senza trascurare il piano delle riforme strutturali».

B.2 L'articolazione della tappa

(VA) «Questa tappa si sviluppa attraverso due momenti strettamente connessi e complementari.

- Il primo consiste in **una rilettura spirituale dell'esperienza**, da svolgere prima dell'Assemblea, che permette di raccogliere, ordinare e mettere a fuoco quanto è stato vissuto nei diversi ambiti. Frutto di questo lavoro sarà il **resoconto narrativo**.
- Il secondo momento è **l'Assemblea vera e propria**, nella quale questa prima elaborazione viene accolta, condivisa e interpretata in modo organico: è qui che, attraverso l'ascolto reciproco e il discernimento comune, matura una comprensione più profonda del cammino e si individuano gli elementi essenziali da custodire e rilanciare.

Entrambi i momenti sono orientati tanto alla crescita interna della comunità, quanto alla comunicazione con le altre Chiese locali: ciò che è maturato viene riconosciuto e offerto come contributo a un cammino ecclesiale più ampio. Per questo l'Assemblea sarà anche l'occasione per scrivere una Lettera alle altre Chiese per condividere con loro i frutti più significativi del percorso di valutazione».

B.3 La domanda guida

(VA) «Per custodire l'unità di questo processo, si propone **una domanda comune che possa orientare il lavoro a tutti i livelli**, lasciando a ciascuna tappa il compito di declinarla secondo il proprio contesto:

Alla luce del percorso compiuto dopo la conclusione del Sinodo 2021-2024

e in vista di offrirne i frutti in dono alle altre Chiese e al Santo Padre:

quale volto concreto di Chiesa sinodale missionaria e quali nuovi cammini di sinodalità stanno emergendo nella vostra comunità?

Questa domanda invita a rileggere in clima di preghiera l'esperienza di attuazione del *Documento finale*: le pratiche avviate, i nuovi inizi, le trasformazioni in atto, ma anche i blocchi e le difficoltà incontrate. Al tempo stesso, attiva un processo narrativo e comunicativo tra le Chiese, aiutandole a non ripiegarsi su di sé, ma a collocare quanto vissuto dentro un orizzonte più ampio di comunione».

C. L'equipe sinodale diocesana o eparchiale

L'equipe sinodale anima e accompagna il processo di attuazione del Sinodo nella Chiesa locale. Opera sotto la responsabilità del Vescovo, promuove la partecipazione, sostiene i percorsi di formazione, aiuta a preparare l'Assemblea e a raccogliere i frutti del cammino.

C.1 Ruolo delle equipe sinodali

(TR) «Equipe sinodali con una composizione adeguatamente varia potranno più facilmente diventare laboratori di sinodalità, sperimentando al proprio interno quelle dinamiche che sono chiamate a promuovere nel Popolo di Dio.

Il loro ruolo nella fase attuativa è innanzi tutto promuovere e facilitare la crescita del dinamismo sinodale all'interno dei contesti concreti in cui vive ciascuna Chiesa locale; identificare gli strumenti e le metodologie appropriate, anche per quanto riguarda le proposte formative; e realizzare le iniziative opportune perché si compiano i passi necessari».

(TR) «Le equipe sinodali si costituiscono ordinariamente a livello diocesano o eparchiale, ma, laddove possibile, è auspicabile la loro presenza anche a livello decanale o parrocchiale. In diversi contesti ecclesiali si stanno già sviluppando esperienze interessanti, che mostrano come queste equipe, opportunamente collegate tra loro, possono contribuire a rendere più capillare e partecipato il processo sinodale».

(VA) «In questa prospettiva, le equipe sinodali non sono semplicemente strutture operative, ma organi in cui si è maturata un'esperienza di ascolto e corresponsabilità che va custodita e sviluppata. Per questo, dove non lo si fosse già fatto, è fondamentale riattivare e sostenere le equipe sinodali diocesane, nazionali e continentali, inviando alla Segreteria Generale del Sinodo comunicazione della loro composizione¹¹».

C.2 La composizione delle equipe sinodali

(TR) «I criteri per la loro composizione restano quelli già indicati nella fase della consultazione e dell'ascolto: **Laiche e Laici, Presbiteri e Diaconi, Consacrate e Consacrati di diversa età e portatori di differenti culture e modelli di formazione che rappresentino i diversi ministeri e carismi della Chiesa**. Per questo non è possibile definire regole di composizione universalmente valide. Facendo tesoro dell'esperienza fin qui maturata, si possono tuttavia offrire alcuni punti di attenzione:

- a) per favorire il raccordo con la vita e la pastorale della diocesi, sarà bene che ne facciano parte anche alcuni dei **responsabili diocesani**;
- b) per assicurare l'orientamento missionario ed evitare il rischio di ripiegamenti autoreferenziali, esattamente come per gli organismi di partecipazione (cfr. DF, n. 106), sarà bene prevedere che delle equipe sinodali facciano parte anche **persone impegnate nella testimonianza e nel servizio apostolico** nella vita ordinaria e nelle dinamiche sociali;
- c) si potrebbe inoltre valutare l'opportunità di invitare, come **osservatori**, anche alcuni **rappresentanti di altre Chiese e comunità cristiane** o di altre religioni;
- d) nulla impedisce che **il Vescovo** faccia parte dell'equipe sinodale; qualora non accada, occorre che sia regolarmente informato sul suo lavoro e la incontri quando opportuno.

Quanto ai requisiti dei singoli membri, la conoscenza del DF è sicuramente fondamentale, assieme all'esperienza diretta di dinamiche sinodali, in particolare quelle vissute durante la fase della consultazione e dell'ascolto. Negli ultimi anni sono nate a livello nazionale e internazionale scuole o iniziative di formazione alla sinodalità, a cui è possibile ricorrere anche per rendere più solida la preparazione dei membri delle equipe sinodali».

C.3 Le equipe sinodali e gli organismi di partecipazione

(TR) «L'ambito di competenza delle equipe sinodali non si sovrappone, ma si articola con quello degli organismi di partecipazione, nella chiave della ricerca di sinergie. Le equipe sinodali sono istituite a servizio dell'animazione e della formazione sinodale della Diocesi o Eparchia. Gli organismi di partecipazione sono chiamati a svolgere il compito propositivo e consultivo loro

¹¹ L'iscrizione delle équipe sinodali nel database delle Segreteria Generale del Sinodo avviene attraverso un link da richiedere scrivendo all'indirizzo synodus@synod.va.

assegnato dal diritto canonico. Quindi, è loro compito contribuire nell'elaborazione delle decisioni richieste per l'attuazione del Sinodo, con il discernimento delle priorità pastorali o il rinnovamento delle strutture e dei processi decisionali. Un regolare raccordo e una puntuale circolazione delle informazioni renderà il lavoro di tutti più fluido».

D. Per il resoconto narrativo

(VA) «Per sostenere questo lavoro e aiutarne la concretezza, a partire dalle *Tracce*, si suggeriscono alcuni ambiti nei quali le Chiese locali potranno interrogarsi per riconoscere passi di recezione e sviluppo:

- promozione di una spiritualità sinodale (cfr. DF, nn. 43-46) e di una liturgia in chiave sinodale (cfr. DF, n. 27);
- valorizzazione di ministeri e carismi; accesso da parte di fedeli laici a ruoli di guida che non richiedono il sacramento dell'Ordine e ad altre responsabilità ecclesiali (cfr. DF, nn. 60, 75-77);
- pratica del discernimento ecclesiale (cfr. DF, nn. 81-86), processi decisionali in stile sinodale (cfr. DF, nn. 93-94) e funzionamento degli organismi di partecipazione in stile sinodale (cfr. DF, nn. 103-106);
- sviluppo di pratiche di trasparenza, rendicontazione e valutazione (cfr. DF, nn. 95-102);
- rinnovamento missionario di parrocchie e comunità locali (cfr. DF, nn. 117-119);
- legami tra Diocesi vicine, nelle regioni e tra Paesi (cfr. DF, n. 124);
- stile sinodale nelle relazioni ecumeniche (cfr. DF, nn. 137-138);
- stile sinodale nelle relazioni interreligiose (cfr. DF, n. 123);
- stile sinodale nella presenza organizzata nella società (educazione, cultura, promozione umana, accoglienza, sanità, ecc.; cfr. DF, n. 118) e nella promozione della pace, della giustizia e della cura della casa comune (cfr. DF, nn. 47-48. 121);
- attività di formazione alla sinodalità (cfr. DF, nn. 143-151) e carattere sinodale dei cammini dell'Iniziazione cristiana (cfr. DF, n. 142);
- ecc.

Questo elenco, che peraltro non è esaustivo, va inteso come un aiuto a non trascurare dimensioni rilevanti dell'esperienza. Ciascuna Chiesa locale è invitata a dare una attenzione privilegiata agli ambiti che risultano più significativi nel suo contesto, **senza alcun obbligo di affrontarli tutti**. In ogni caso, è essenziale che la rilettura non si concentri esclusivamente sulla vita interna della comunità cristiana, ma mantenga aperta la prospettiva missionaria: **in che modo l'esperienza di attuazione del Sinodo ha contribuito e può contribuire a rendere la Chiesa più capace di annunciare il Vangelo nelle situazioni concrete della vita umana e sociale?».**

E. L'Assemblea di valutazione

E.1 Il senso delle Assemblee e il termine "valutazione"

(VA) «Le Assemblee previste per i prossimi anni **costituiscono un passaggio decisivo nell'attuazione del Sinodo**. Come già evidenziato nelle *Tracce*, non si tratta di aggiungere una tappa formale né di ripetere quanto già vissuto nelle analoghe fasi del Sinodo 2021-2024, ma di aiutare le Chiese a trasformare l'esperienza compiuta in sapienza condivisa. In gioco non è la semplice continuità di un processo, ma la sua maturazione.

L'intento è al tempo stesso semplice ed esigente: riconoscere ciò che lo Spirito Santo ha fatto crescere, comprendere le fatiche che ancora segnano il cammino, individuare con realismo e fiducia i passi da compiere. In questo senso, le Assemblee non sono una verifica tecnica, ma occasioni di discernimento, di corresponsabilità e di rendimento di grazie, all'interno di un processo condiviso da tutta la Chiesa».

(VA) «Un'Assemblea di valutazione (*assessment*) è **un processo spirituale e un momento celebrativo nel quale si tirano le fila di un cammino comunitario di crescita nella sinodalità**, che è una dimensione essenziale della vita della Chiesa, radicata nella comunione e ordinata alla missione».

(VA) «Nelle Assemblee e nella loro preparazione non si tratta di ripetere la tappa della consultazione del Sinodo, ma di **imparare dall'esperienza vissuta, riconoscere i frutti e le difficoltà, ricalibrare priorità** e processi alla luce di un discernimento attento, rafforzare la corresponsabilità tra i soggetti ecclesiali e favorire un autentico scambio di doni tra le Chiese».

(VA) «Le Assemblee **non esauriscono il cammino, ma ne rappresentano un momento di sintesi e di rilancio**: ciò che in esse viene riconosciuto e condiviso è destinato a orientare i passi successivi, a nutrire il dialogo tra le Chiese e a sostenere la continuità del processo di crescita sinodale missionaria».

E.2 La composizione delle Assemblee

(VA) «La **composizione delle Assemblee** deve essere coerente con il loro scopo. Non si tratta soltanto di rappresentare una Diocesi o la Chiesa di un Paese o di una regione, ma di garantire la presenza di persone che conoscano i processi in atto e siano capaci di interpretarli teologicamente e pastoralmente. Nella selezione dei partecipanti andrà assicurata un'adeguata attenzione al rapporto tra uomini e donne e tra le diverse generazioni, alla diversità culturale ed ecclesiale – includendo presbiteri, diaconi, consacrate e consacrati, membri di associazioni, movimenti e nuove comunità, così come fedeli non inseriti in strutture organizzate – e alla presenza di persone che vivono situazioni di fragilità o marginalità¹². Una particolare cura andrà riservata al coinvolgimento dei parroci. È importante inoltre valorizzare anche voci non direttamente riconducibili alla struttura ecclesiale e, dove opportuno, prevedere la partecipazione di rappresentanti di altre Chiese e Comunioni cristiane o di altre religioni. I livelli e le modalità di partecipazione potranno differenziarsi in base ai contesti culturali, alle

¹² L'attenzione all'effettiva partecipazione delle persone che vivono situazioni di povertà e marginalità può richiedere percorsi affidati a persone competenti, perché anche il loro contributo possa effettivamente essere accolto e valorizzato nel discernimento comune.

competenze e alle esperienze, ma **è essenziale che i partecipanti siano disponibili a sostenere il processo anche oltre il 2028**, contribuendo a garantirne la continuità».

(VA) «Poiché il numero dei partecipanti agli incontri in presenza sarà necessariamente limitato, occorre inoltre prevedere modalità che permettano al maggior numero di fedeli possibile di sentirsi realmente parte del processo».

(VA) «Allo stesso tempo, non va sottovalutata l'importanza degli incontri in presenza, anche nella fase di preparazione, come occasioni insostituibili di ascolto reciproco e di discernimento condiviso».

F. Il ruolo delle equipe sinodali nazionali o regionali

(TR) «Innanzitutto è chiesto loro di: **sostenere i processi** in corso a livello locale, in particolare là dove sono ancora in fase iniziale, stimolando le Chiese locali; **favorire il coordinamento** e la messa in rete delle equipe sinodali diocesane; offrire formazione, tenendo conto delle proposte di scuole e iniziative di formazione alla sinodalità presenti nei diversi territori (in particolare per i membri delle equipe e per coloro che sono più direttamente impegnati nell'animazione del processo di attuazione); **promuovere la riflessione teologica e pastorale**, in particolare in vista di una migliore inculturazione nel contesto locale delle risorse preparate dalla Segreteria Generale».

G. Il sostegno della Segreteria Generale del Sinodo

(TR) «Nella misura del possibile, la Segreteria Generale è disponibile anche ad accompagnare singole Chiese locali, così come Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica, Associazioni, Movimenti e Nuove Comunità, o altre istituzioni ecclesiali che ne facciano richiesta, con un'attenzione prioritaria alle Chiese con meno risorse. **La Segreteria Generale si impegna a restare "con la porta aperta"**¹³, per ascoltare le esigenze, le intuizioni e le proposte che giungono dalle Chiese locali, e per facilitare il loro lavoro cercando di dare risposta alle richieste che giungeranno in merito ai contenuti e alle metodologie della fase di attuazione».

¹³ L'indirizzo email a cui scrivere è: synodus@synod.va.